



COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO
PROVINCIA DI VERONA

Bilancio di previsione 2020 – 2021 - 2022

Nota integrativa

INDICE GENERALE

1) Premessa	Pag.	3
2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio	Pag.	5
2.1) Quadro generale riassuntivo	Pag.	7
2.2) Equilibri di bilancio	Pag.	8
3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate	Pag.	11
3.1) Le entrate tributarie	Pag.	15
3.2) Le entrate per trasferimenti correnti	Pag.	16
3.3) Le entrate extratributarie	Pag.	17
3.4) Le entrate conto capitale	Pag.	18
3.5) Le entrate per riduzione di attivita' finanziarie	Pag.	19
3.6) Le entrate per accensione di prestiti	Pag.	20
3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere	Pag.	21
3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro	Pag.	22
3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate	Pag.	23
4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese	Pag.	24
4.1) Le spese correnti	Pag.	25
4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente	Pag.	26
4.2) Le spese conto capitale	Pag.	27
4.3) Le spese per incremento attivita' finanziarie	Pag.	28
4.4) Le spese per rimborso prestiti	Pag.	29
4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere	Pag.	30
4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro	Pag.	31
5) Entrate e spese non ricorrenti	Pag.	32
6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti	Pag.	34
7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati	Pag.	35
10) Risultato amministrazione presunto ed elenco delle quote vincolate e accantonate	Pag.	36
11) Enti e società partecipate	Pag.	37

1) PREMESSA

L'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal Dlgs 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;

- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

la Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

1. Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022 chiude con il pareggio del Bilancio di Previsione 2020-2022, a legislazione vigente

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

2.1) Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2020 - 2021 - 2022

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZ A ANNO 2020	COMPETENZ A ANNO 2021	COMPETENZ A ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZ A ANNO 2020	COMPETENZ A ANNO 2021	COMPETENZ A ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	293.814,10								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		119.000,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.246.914,58	7.160.223,07	7.376.468,69	7.523.998,11	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.972.069,17	9.363.067,96	9.420.894,97	9.608.513,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	447.299,16	395.732,14	407.604,12	415.756,28			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.903.235,53	2.397.069,68	2.419.577,80	2.467.169,65					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.109.065,79	845.000,00	1.065.450,00	665.759,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.676.241,97	794.000,00	1.574.450,00	3.731.759,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	223.516,66	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	223.516,66	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	16.930.031,72	10.798.024,89	11.269.100,61	11.072.683,04	Totale spese finali.....	16.871.827,80	10.157.067,96	10.995.344,97	13.340.272,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	576.513,36	0,00	509.000,00	3.066.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	759.956,93	759.956,93	782.755,64	798.410,75
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.793.494,44	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.962.068,89	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52
Totale titoli	22.300.039,52	15.477.261,01	16.597.713,83	19.054.688,56	Totale titoli	22.593.853,62	15.596.261,01	16.597.713,83	19.054.688,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	22.593.853,62	15.596.261,01	16.597.713,83	19.054.688,56	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.593.853,62	15.596.261,01	16.597.713,83	19.054.688,56
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

* Indicare gli anni di riferimento

2.2) Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2020 - 2021 - 2022

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			293.814,10		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		9.953.024,89	10.203.650,61	10.406.924,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		9.363.067,96	9.420.894,97	9.608.513,29
<i>di cui</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			163.865,30	67.841,27	69.198,10
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		759.956,93	782.755,64	798.410,75
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-170.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		170.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		119.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		845.000,00	1.574.450,00	3.731.759,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		170.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		794.000,00 0,00	1.574.450,00 0,00	3.731.759,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Lo schema di bilancio di previsione 2020 – 2021 – 2022 viene adottato in un contesto normativo in continuo cambiamento e, pertanto, al recepimento di eventuali modifiche derivanti da successive disposizioni in materia si provvederà con l'approvazione di appositi atti, che saranno adottati mantenendo sempre il dovuto pareggio ed i conseguenti equilibri finanziari.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

ENTRATA

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Per il periodo 2020-2022 si dà atto che il bilancio di previsione è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio.

Pertanto, l'attività sarà orientata alla realizzazione di progetti per razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

In questo ambito si colloca la continuazione del progetto di recupero dell'evasione già avviato negli anni precedenti, con particolare riferimento all'IMU/TASI ed alla TARI.

Tale progetto comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati ed i versamenti effettuati.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad esternalizzare i servizi relativi alla gestione ordinaria, pre-coattiva e coattiva di IMU – TASI e TARI ed altri servizi relativi a tali tributi; nel corso del 2019 si è provveduto a reinternalizzare il medesimo servizio che si implementerà ulteriormente nel corso del triennio 2020/2022.

IUC

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un nuovo tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC è così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

IMU

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma. La componente di natura patrimoniale, l'IMU, non necessita di riapprovazione regolamentare, essendo stata riconfermata nella sua originaria struttura.

La previsione di gettito IMU degli esercizi 2020-2022 è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di San Pietro in Cariano al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU versata dai contribuenti.

Anche per il bilancio 2020/2022 è stato previsto il trasferimento da parte dello Stato a ristoro del mancato gettito per l'abitazione principale.

TASI

Nel corso del 2016 con delibera consiliare n. 13 del 09.05.2016 sono state apportate delle modifiche all'applicazione del tributo a seguito della nota del Ministero dell'Economia e Finanze.

Con i proventi della TASI sono stati finanziati tutta una serie di servizi indivisibili come dettagliato nella delibera C.C. n. 74 del 28.12.2015 che, comunque, vengono confermati anche per il 2020.

La previsione di gettito TASI degli esercizi 2020-2022 è stata effettuata tenendo in considerazione le previsioni assestate dell'esercizio 2019 che, a loro volta, sono state effettuate sulla base dell'importo e dell'analisi del gettito relativo all'acconto TASI riscosso nel mese di giugno 2019.

Anche per il bilancio 2020/2022 è stato previsto il trasferimento da parte dello Stato a ristoro del mancato gettito per l'abitazione principale.

E' ancora allo studio l'istituzione di una nuova imposta unica locale, a fronte di un riordino della tassazione sugli immobili (TASI-IMU) che sulla base delle informazioni e delle notizie presenti anche sui giornali specialistici, dovrebbe essere inserito, nel testo finale del disegno di legge di bilancio 2020.

TARI

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario approvato con delibera C.C. n. 55 del 27.11.2019, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158.

L'articolo 1, dal comma 641 al comma 668, prevede che la tari sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Imposta di soggiorno

Con deliberazione consiliare n. 44 del 27.11.2017 è stata istituita l'imposta di soggiorno che verrà applicata secondo quanto stabilito dall'apposito Regolamento e dalle deliberazioni G.C. n. 179 del 14.11.2018 e G.C. n. 186 del 21.11.2018.

Il gettito stimato per il 2020 è di € 114.000,00.

Compartecipazione di tributi

Come negli esercizi precedenti, è prevista l'applicazione dell'addizionale Irpef comunale anche per gli esercizi 2020 – 2021 - 2022, aliquota unica dell'8 per mille. Soglia di esenzione Euro 15.000,00

Il gettito stimato previsto per il 2020 è di € 1.480.000,00.

Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio di spettanza del Comune di San Pietro in Cariano, a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà, è pari ad € 981.694,79.

Tale previsione dovrà essere rivista a seguito delle definitive assegnazioni che saranno comunicate nel corso del 2020 dal Ministero dell'Interno (Finanza Locale).

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

Entrate Extratributarie

Le entrate da concessione ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi stessi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate.

Con deliberazione G.C. n. 162 del 29.11.2019 sono stati destinati i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada (articoli 142 e 208 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e successive modificazioni) previste per l'anno 2020.

Contributi agli investimenti

Sono previsti contributi regionali iscritti in relazione ai finanziamenti di provenienza regionale.

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata si riferiscono ai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire ed ai proventi derivanti da danno ambientale ex-Legge 1497/39. Queste entrate sono state per la maggior parte destinate al finanziamento di spese per investimento.

Nel 2020, viene prevista un'entrata di € 650.000,00 di proventi da permessi a costruire di cui € 170.000,00 vengono destinati alla manutenzione ordinaria.

Accensione di Mutui e prestiti

Sono previste assunzioni di nuovi mutui per gli anni 2021/2022.

SPESA

La struttura del bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni/ programmi / titoli / macroaggregati.

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari Responsabili di Area, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione da effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.767.081,54	704.501,95	146.425,65	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	66.224,44	108.938,86	156.275,95	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	5.231,41	1.194.147,95	1.093.074,27	119.000,00	0,00	0,00	-89,113 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.896.848,28	5.938.972,49	6.303.640,03	7.160.223,07	7.376.468,69	7.523.998,11	13,588 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.126.224,49	1.218.599,62	1.241.809,99	395.732,14	407.604,12	415.756,28	-68,132 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.072.800,70	2.764.643,62	3.030.825,74	2.397.069,68	2.419.577,80	2.467.169,65	-20,910 %

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.323.736,42	1.124.773,99	2.139.914,40	845.000,00	1.065.450,00	665.759,00	-60,512 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	509.000,00	3.066.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.747.765,86	1.535.109,21	3.174.270,00	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52	-15,595 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	15.411.111,60	14.729.546,79	19.985.804,93	15.596.261,01	16.597.713,83	-21,963 %	

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanzamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	5.634.428,91	5.729.180,94	6.109.615,46	6.178.528,28	6.365.323,06	6.492.629,57	1,127 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	262.419,37	209.791,55	194.024,57	981.694,79	1.011.145,63	1.031.368,54	405,964 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	5.896.848,28	5.938.972,49	6.303.640,03	7.160.223,07	7.376.468,69	7.523.998,11	13,588 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.112.485,91	1.208.599,62	1.234.784,63	388.707,14	400.368,37	408.375,81	-68,520 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	13.738,58	10.000,00	7.025,36	7.025,00	7.235,75	7.380,47	-0,005 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	1.126.224,49	1.218.599,62	1.241.809,99	395.732,14	407.604,12	415.756,28	-68,132 %

3.3) Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.050.233,89	1.042.717,56	1.002.060,01	1.069.623,76	948.484,50	966.654,35	6,742 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	413.562,99	137.868,07	373.841,32	325.500,00	448.565,00	457.536,32	-12,930 %
Interessi attivi	29.691,79	0,00	2.100,00	1.000,00	1.030,00	1.050,62	-52,380 %
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	17.571,84	25.358,33	25.000,00	30.900,00	31.518,00	-1,413 %
Rimborsi e altre entrate correnti	1.579.312,03	1.566.486,15	1.627.466,08	975.945,92	990.598,30	1.010.410,36	-40,032 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.072.800,70	2.764.643,62	3.030.825,74	2.397.069,68	2.419.577,80	2.467.169,65	-20,910 %

3.4) Entrate in conto capitale

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	63.500,00	70.486,00	55.000,00	15.000,00	15.450,00	15.759,00	-72,727 %
Contributi agli investimenti	422.054,43	134.110,91	993.664,40	90.000,00	100.000,00	0,00	-90,942 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	516.923,07	66.250,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	500.000,00	751,45	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	-100,000 %
Altre entrate in conto capitale	338.181,99	402.502,56	725.000,00	740.000,00	650.000,00	650.000,00	2,068 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.323.736,42	1.124.773,99	2.139.914,40	845.000,00	1.065.450,00	665.759,00	-60,512 %

3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie

Le entrate per riduzione di attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanzamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	509.000,00	3.066.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	509.000,00	3.066.000,00	0,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	1.720.765,23	1.482.443,95	3.073.837,50	2.576.570,12	2.653.867,23	2.706.944,57	-16,177 %
Entrate per conto terzi	27.000,63	52.665,26	100.432,50	102.666,00	105.745,99	107.860,95	2,223 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.747.765,86	1.535.109,21	3.174.270,00	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52	-15,595 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	66.224,44	108.938,86	156.275,95	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	5.231,41	1.194.147,95	1.093.074,27	119.000,00	0,00	0,00	-89,113 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	71.455,85	1.303.086,81	1.249.350,22	119.000,00	0,00	0,00	-90,475 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanzamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	9.110.092,67	8.967.919,85	10.157.139,78	9.363.067,96	9.420.894,97	9.608.513,29	-7,817 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.469.710,22	1.792.343,14	3.228.988,67	794.000,00	1.574.450,00	3.731.759,00	-75,410 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	664.186,39	695.320,32	725.837,58	759.956,93	782.755,64	798.410,75	4,700 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.747.765,86	1.535.109,21	3.174.270,00	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52	-15,595 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	13.396.953,60	13.130.551,62	19.985.804,93	15.596.261,01	16.597.713,83	19.054.688,56	-21,963 %

Non sono stati costituiti fondi per le spese potenziali. L'Ente vi provvederà durante il corso del 2020.

4.1) Spese correnti

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	2.666.318,56	2.839.037,72	2.523.438,41	1.957.019,11	2.048.219,15	2.089.183,63	-22,446 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	368.529,38	171.824,64	698.010,17	707.892,40	731.149,74	745.772,80	1,415 %
Acquisto di beni e servizi	4.104.377,03	4.057.719,66	4.422.646,44	4.324.570,75	4.287.126,75	4.352.470,26	-2,217 %
Trasferimenti correnti	1.351.753,89	1.286.699,75	1.555.852,90	1.563.774,83	1.589.596,67	1.621.369,09	0,509 %
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Interessi passivi	534.410,29	503.276,36	471.183,18	437.038,83	450.150,00	459.153,02	-7,246 %
Altre spese correnti	84.703,52	109.361,72	486.008,68	372.772,04	314.652,66	340.564,49	-23,299 %
TOTALE SPESE CORRENTI	9.110.092,67	8.967.919,85	10.157.139,78	9.363.067,96	9.420.894,97	9.608.513,29	-7,817 %

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2020		95,00 %	100,00%	
1.01.01.98.002	INTROITI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI IMPOSTE COMUNALI	2020	51.500,00	9.696,94	10.207,30	A
		2021	53.045,00	10.513,52	10.513,52	
		2022	54.105,90	10.723,79	10.723,79	
1.01.01.08.002	INTROITI DERIVANTI DA LIQUIDAZIONI ED ACCERTAMENTI IMU E TASI	2020	170.000,00	30.000,00	30.000,00	Manuale
		2021	175.100,00	30.000,00	30.000,00	
		2022	178.602,00	30.000,00	30.000,00	
3.02.02.01.004	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI NORME IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE	2020	170.000,00	117.475,10	123.658,00	Manuale
		2021	236.900,00	27.327,75	27.327,75	
		2022	241.638,00	28.474,31	28.474,31	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2020	391.500,00	157.172,04	163.865,30	
		2021	465.045,00	67.841,27	67.841,27	
		2022	474.345,90	69.198,10	69.198,10	

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato costituito con il metodo della media semplice.

Nel conteggio del fondo si sono prese in considerazione le entrate dal recupero evasione IMU e TASI, da sanzioni per violazioni al codice della strada, escludendo le entrate accertate per cassa e quelle provenienti da enti pubblici.

4.2) Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamen- to	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	869.668,46	959.792,31	2.488.396,29	222.000,00	1.065.450,00	1.465.759,00	-91,078 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	600.041,76	832.550,83	740.592,38	572.000,00	509.000,00	2.266.000,00	-22,764 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.469.710,22	1.792.343,14	3.228.988,67	794.000,00	1.574.450,00	3.731.759,00	-75,410 %

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	Primo anno 2020	Secondo anno 2021	Terzo anno 2022	Importo totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	553.000,00	400.000,00	0,00	953.000,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	509.000,00	3.066.000,00	3.575.000,00

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N.p rog r. (1)	CODICE AMM.N E (2)	CODICE ISTAT			Codice e NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priori- ta' (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2020)	Secondo anno (2021)	Terzo anno (2022)	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	4.2020	5	023	076		04	A01 01	AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI VIA CASTELLO, NUOVO INGRESSO E MODIFICA DELLA STRADA DI COLLEGAM	1	291.000,00	0,00	0,00	291.000,00	No	0,00	99
2	5.2020	5	023	076		04	A01 01	AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI VIA BETTELLONI	1	262.000,00	0,00	0,00	262.000,00	No	0,00	99
3	4-2021	5	023	076		04	A01 01	REALIZZAZIONE DELL'ALLARGAMENTO DI VIA TERMINON	1	0,00	509.000,00	0,00	509.000,00	No	0,00	99
4	1.2021	5	023	076		06	A01 01	Piano asfalti 2021	3	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	No	0,00	99
5	1.2022	5	023	076		06	A01 01	PIANO ASFALTI 2022	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	No	0,00	99
6	2.2022	5	023	076		01	A01 01	RIQUALIFICAZIONE DELLE INTERSEZIONI DI VIA TERMINON	3	0,00	0,00	1.340.000,00	1.340.000,00	No	0,00	99
7	3.2022	5	023	076		04	A01 01	ALLARGAMENTO DI VIA SANTA MARIA IN VALENA	2	0,00	0,00	221.000,00	221.000,00	No	0,00	99
8	1.2018	5	023	076		01	A05 30	Ampliamento Cimitero Castelrotto	2	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	No	0,00	99
9	4.2022	5	023	076		04	A05 08	MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA DI SAN PIETRO IN CARIANO	1	0,00	0,00	705.000,00	705.000,00	No	0,00	99
										553.000,00	909.000,00	3.066.000,00	4.528.000,00			

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Le spese per incremento attivita' finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Concessione crediti di medio-lungo termine	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	405.198,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui risulta essere pari a € 9.181.132,50.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui sono indicati nelle tabelle seguenti e sono compresi in questi importi le eventuali somme vincolate di cui all'art. 56 bis, comma 11 del DL69/2013 (pari al 10% del valore delle alienazioni).

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	664.186,39	695.320,32	725.837,58	759.956,93	782.755,64	798.410,75	4,700 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	664.186,39	695.320,32	725.837,58	759.956,93	782.755,64	798.410,75	4,700 %

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	139.859,10	2.699.568,90	2.000.000,00	2.060.000,00	2.101.200,00	-25,914 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	1.629.777,77	1.324.847,53	2.787.187,50	2.281.415,12	2.349.857,57	2.396.854,69	-18,146 %
Uscite per conto terzi	117.988,09	210.261,68	387.082,50	397.821,00	409.755,65	417.950,83	2,774 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.747.765,86	1.535.109,21	3.174.270,00	2.679.236,12	2.759.613,22	2.814.805,52	-15,595 %

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Nel Bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti.

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Entrate da titoli abitativi edilizi	170.000,00		
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	170.000,00	175.100,00	178.602,00
Canoni per concessioni pluriennali	50.000,00	40.000,00	40.000,00
Sanzioni codice della strada	170.000,00	236.900,00	241.638,00
Entrate per eventi calamitosi			
Altre da specificare			
Totale	560.000,00	452.000,00	460.240,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
Totale	0,00	0,00	0,00

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non risultano agli atti garanzie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Non risultano agli atti contratti relativi a strumenti finanziari derivati e non risultano oneri e/o impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per operazioni in derivati.

10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.”;

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi

quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)”).

Nel bilancio di previsione 2020/2022 non è prevista l'applicazione di quote vincolate e/ accantonate del risultato presunto di amministrazione.

10.1) Risultato di amministrazione presunto

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	1.091.040,11
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.249.350,22
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	9.077.594,19
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	9.996.649,31
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	40.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	40.000,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2020	1.421.335,21
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 ⁽¹⁾	119.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ⁽²⁾	1.302.335,21

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	950.824,99
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	75.080,89
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	93.066,12
	B) Totale parte accantonata	1.118.972,00
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	12.000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	150.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	21.363,21

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2019.

(5) Indicare l'importo del fondo 2019 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'importo relativo al fondo 2019 stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2019 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2020 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Elenco enti e organismi strumentali

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Consorzi:

Consorzio di bacino Verona 2

Il Consorzio di bacino Verona due, costituito ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 8/08/2000 n. 267, quindi un consorzio tra enti locali, è dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia gestionale, imprenditoriale, funzionale ed organizzativa. Il Consorzio di bacino Verona due, ha assunto per anni la qualifica di autorità d'ambito provvisoria, ai sensi della legge regionale veneta 21/01/2000 n° 3. Allo stesso sono state attribuite le competenze di cui all'art. 14 della medesima legge. La normativa è cambiata, ma il Consorzio Verona Due del Quadrilatero ha mantenuto la sua funzione.

Il Consorzio di bacino Verona due, costituito nel 1997 da otto comuni del territorio occidentale della provincia di Verona, ai sensi dell'art. 11 delle norme generali del piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, approvato con provvedimento del Consiglio regionale del 28 ottobre 1988 n°785, ha progressivamente ampliato la propria competenza territoriale. Ad oggi, lo stesso aggrega ben 45 amministrazioni comunali con una popolazione complessiva che supera i 350.000 abitanti.

Il Consorzio è individuato come ente responsabile di bacino, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1752 del 25 maggio 1999 e come ambito provvisorio secondo le prescrizioni della legge regionale 21 gennaio 2000 n. 3. L'esperienza del Consorzio di bacino VR2 si presenta come una delle più avanzate nell'intero panorama regionale. Dall'anno 1999 l'ente di bacino ha dato avvio a diverse iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa nazionale coinvolgendo collettività di analoghe dimensioni territoriali. Nel corso del 2011, la percentuale di raccolta differenziata d'ambito si attesta sul 65%, rispettando pienamente le indicazioni previste dalla normativa vigente.

Con L.R. n. 52 del 31.12.2012 recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)»" e s.m.i. la Regione ha dettato, in attuazione della normativa nazionale di settore, nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e di leale collaborazione tra gli enti locali che si sono associati costituendo i Consigli di Bacino che si sostituiranno in parte al Consorzio.

Consorzio tra EE.LL.

Sede: Corso Garibaldi n. 24 - 37069 Villafranca di Verona (VR)

Quota di partecipazione del Comune: 2,17400%.

Attività gestita: al Consorzio sono attribuite funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani. In particolare esso:

- affida, gestisce e coordina i servizi di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani;
- affida e gestisce il servizio di recupero delle varie frazioni recuperabili dei rifiuti solidi urbani;
- gestisce i dati di raccolta rifiuti, il modello unico di dichiarazione (MUD) e le convenzioni con il Consorzio nazionale Imballaggi (CONAI);
- promuove ed organizza iniziative per la raccolta differenziata e campagne di sensibilizzazione ambientale;
- segue la progettazione di sistemi di raccolta differenziata;
- esegue la progettazione degli ecocentri;
- promuove studi di fattibilità per la realizzazione degli impianti di stoccaggio e/o degli impianti a tecnologia complessa;
- effettua il servizio di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole.

Scadenza: il 31.12 2096. Inizio il 21 marzo 2012

Consorzio Intercomunale soggiorni climatici

consorzio a partecipazione interamente pubblica con più partecipanti

Sede: Via Macello n. 23- Verona

Quota di partecipazione del Comune: 2,32000.

Attività gestita: gestisce, direttamente ovvero in collaborazione con i comuni della provincia di Verona, iniziative, programmi e servizi rivolti all'assistenza della popolazione amministrata consistenti nella organizzazione di soggiorni climatici montani e marini, in Italia ed all'estero.

Data di inizio e fine della partecipazione: dal 1.01.2005 per 30 anni salvo eventuale rinnovo.

Altre forme di cooperazione tra Comuni:

Il Consiglio Di Bacino "Verona Nord"

Questo organismo, costituito con convenzione tra comuni, si sostituisce al Consorzio Verona Due del Quadrilatero, a cui la Regione Veneto, sin dal 1999 ha affidato le funzioni attribuite agli enti responsabili di bacino per l'area in cui rientra il territorio comunale. La normativa da allora è cambiata, ma il Consorzio Verona Due del Quadrilatero ha mantenuto la sua funzione. Con L.R. n. 52 del 31.12.2012 recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)»" e s.m.i. la Regione ha dettato, in attuazione della normativa nazionale di settore, nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e di leale collaborazione tra gli enti locali. L'articolo 4 della richiamata normativa individua quale forma di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo bacino territoriale la convenzione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Con deliberazione consiliare n. 23 del 21.07.2015 è stata approvata la convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino "Verona nord" per la gestione in forma associata delle **funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani** attraverso i consigli di bacino. Con l'approvazione e la sottoscrizione della convenzione, gli enti locali partecipanti hanno costituito, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni, il consiglio di bacino denominato «Consiglio di bacino "Verona Nord", avente personalità giuridica di diritto pubblico, con lo scopo di organizzare ed affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo.

Sede: corso Garibaldi n. 24 - 37069 Villafranca di Verona (VR)

Oggetto dell'attività: scopo di organizzare ed affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio.

Quota di partecipazione del comune: le quote di partecipazione sono determinate in millesimi in rapporto all'entità della popolazione residente rispetto alla popolazione totale dell'ambito. Il Comune di San Pietro in Cariano partecipa con la quota di 31,95 millesimi pari al 3,19%.

Durata: 90 anni e può essere prorogata per uguale periodo, con deliberazione assunta prima della scadenza di un identico periodo.

Il Consiglio di Bacino Veronese - ex AATO Veronese

Questo organismo, costituito con convenzione tra comuni si sostituisce all'autorità d'ambito, soppressa, ai sensi della normativa nazionale, dal 31.12.2012. Con legge regionale n. 17 del 27.04.2012 la regione veneto ha stabilito che le funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del servizio idrico integrato di cui agli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modificazioni, siano esercitate per ciascun ambito territoriale ottimale da enti di regolazione denominati Consigli di bacino. Essi sono forme di cooperazione tra i comuni per **la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato**, hanno personalità giuridica di diritto pubblico. Per effetto di tale legge la regione ha trasferito le funzioni dell'autorità d'ambito al Consiglio di bacino dell'ATO Veronese. In data 10.6.2013 è stata repertoriata dal comune di Verona la convenzione sottoscritta dai comuni che ne fanno parte per la sua costituzione. Il 16.07.2013 sono stati eletti gli organi istituzionali del Consiglio di bacino veronese.

Sede operativa del Consiglio: Via Cà di Cozzi, 41 Verona.

Oggetto sociale: organizzare e gestire il servizio idrico integrato ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i..

Quota di partecipazione del comune: le quote di partecipazione sono determinate in millesimi in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun comune risultante dal censimento ISTAT rispetto alla popolazione totale dell'ambito e sono aggiornate dal comitato istituzionale entro sei mesi dalla pubblicazione del censimento. In base al numero degli abitanti l'ultimo censimento del 2011 rileva n.12.930 ab. per cui la quota di partecipazione del comune di San Pietro in Cariano è dello 0,0144.

Durata: 10 giugno 2013 per anni trenta e alla scadenza di tale termine la durata è automaticamente prorogata di un identico periodo.

Aziende:

Azienda ULSS n. 9 Scaligera

Dal 1° gennaio 2017, come determinato dalla legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, è istituita l'Ulss9 Scaligera, inserita nel contesto del Sistema Sanitario Regionale del Veneto, che ridisegna funzioni e competenze delle tre Aziende Socio Sanitarie Locali di Verona e provincia, Ulss 20 Verona, Ulss 21 Legnago e Ulss 22 Bussolengo. A effetto della incorporazione, la relativa estensione territoriale corrisponde a quella della città di Verona e dell'intera provincia. L'Azienda sé suddivisa in quattro distretti

sede legale in Via Valverde 42 – 37122 Verona

Distretto sanitario di San Pietro in Cariano: n. 4 di Bussolengo

Società:

Farmacia comunale San Martino s.r.l.

Sede legale: presso la sede municipale- Via Chopin 3- 37029 - comune di San Pietro in Cariano.

Unità locale: Via Danubio, 7- 37029 San Pietro in Cariano (Vr).

Oggetto sociale: gestione farmacie comunali.

Soci: La società farmacia comunale San Martino s.r.l. è partecipata dal comune in ragione del 51%. La quota del farmacista gestore è del 49%.

Durata della società : 31.12.2050.

Governance: Amministratore unico.

Oneri gravanti sul bilancio del comune: nessuno.

Entrate nel bilancio del comune: nessuna

Numero dipendenti: l'organico è di n. 3 dipendenti di cui 1 è il direttore.

Acque veronesi scarl

Sede: Lungadige Galtarossa 8- 37133 Verona.

Acque veronesi ha ricevuto nel febbraio 2006 dall'autorità d'ambito territoriale ottimale veronese, (ora Consiglio di bacino dell'A.T.O. Veronese), l'affidamento c.d. "in house", della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'ambito ottimale. In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO veronese e Acque veronesi s.c.a r.l. è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'autorità d'ambito territoriale ottimale "Veronese" ed il gestore del servizio idrico integrato dell'area veronese".

Oggetto sociale: La società svolge la propria attività come gestore del servizio idrico integrato nell'area "Veronese" dell'AATO veronese. La società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale veronese.

Natura giuridica: Acque veronesi è una società consortile e come tale costituisce una organizzazione comune per lo svolgimento di servizi (servizio idrico integrato e attività ad esso accessorie, strumentali o complementari) a favore degli enti locali che, direttamente o indirettamente, la partecipano; non si pone finalità di lucro: eventuali utili non possono essere distribuiti, ma sono destinati in conformità della legge e delle delibere assembleari.

Soci: quota sottoscritta € 18,936 pari all'1,68%.

Concessioni

Denominazione concessionari

Erogasmet SPA

Sede legale : Via Vittorio Emanuele II, 4/28 – 25030 Roncadelle (BS)

Attività gestita: erogazione del gas metano. E' in corso la gara per il nuovo affidamento. La concessione sottoscritta con la società è scaduta e è in proroga ope legis.

Associazioni

“Unione dei Comuni dei tre territori veronesi”

Il Comune di San Pietro in Cariano ha aderito, con deliberazione C.C. n.29 del 23.5.2011, a tale associazione attualmente composta da 10 Comuni: Valeggio sul Mincio, Fumane, Cavaion Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, Sona, Bardolino, Garda, Mozzecane e San Giovanni Lupatoto con capofila e struttura di supporto il Comune di Valeggio sul Mincio al quale sono attribuiti compiti di coordinamento per perseguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci a cui ha aderito questo ente come si dirà nel paragrafo che segue.

Associazione Temporanea di scopo- ATS- per la gestione di attività strumentali nel quadro del “Patto dei Sindaci” promosso dall’Unione Europea

L'associazione è finalizzata alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica, con particolare riferimento all'iniziativa promossa dall'unione europea denominata "*Patto dei Sindaci*", tramite l'attuazione del PAES di ogni singolo comune aderente. Il comune di San Pietro in Cariano vi ha aderito con la deliberazione consiliare n. 10 del 26.03.2014 insieme ai comuni di Valeggio sul Mincio capofila, Mozzecane, Cavaion Veronese, Rivoli Veronese, Fumane, San Giovanni Lupatoto, Bardolino e Garda.

Associazioni nazionale città del vino

Era il 21 marzo 1987 quando 39 sindaci si riunirono a Siena per dar vita all'Associazione Nazionale Città del Vino. Le Città del Vino confermano ancora oggi la bontà di quella intuizione, idea nata dopo i giorni dello scandalo del vino al metanolo che proprio l'anno precedente, il 1986, gettava nella disperazione un sistema socio economico basato sul vino, causando persino 19 vittime ed alcune infermità permanenti.

Il "rinascimento" del vino italiano è partito idealmente proprio da quell'evento negativo; uno scandalo che rappresentò uno dei motivi principali che spinsero quel gruppo di sindaci a far nascere le Città del Vino, intuendo che l'operazione che andava fatta – di carattere culturale, oltre che di marketing – era quella di rendere sempre più forte il rapporto tra vino e territorio, un rapporto che rappresenta ancora oggi l'unicità del vino italiano, la sua originalità assoluta.

Nel 1998, sulla spinta del rinnovato interesse per la qualità del territorio intesa come risorsa per le comunità locali, l'Associazione ha prodotto il Piano Regolatore delle Città del Vino che fissò allora due concetti importanti validi ancora oggi: il vigneto è parte fondamentale del paesaggio e così tutte le aree agricole interessate e la sua tutela è strategica per la qualità del territorio e pertanto va programmata nell'azione amministrativa; lo sviluppo locale non può che derivare da una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato fatta di scelte condivise.

L'obiettivo dell'Associazione è quello di aiutare i Comuni (con il diretto coinvolgimento di Ci.Vin srl, sua società di servizi) a sviluppare intorno al vino, ai prodotti locali ed enogastronomici, tutte quelle attività e quei progetti che permettono una migliore qualità della vita, uno sviluppo sostenibile, più opportunità di lavoro. Un esempio concreto è l'impegno per lo sviluppo del turismo del vino, che coniuga qualità dei paesaggi e ambienti ben conservati, qualità del vino e dei prodotti tipici, qualità dell'offerta diffusa nel territorio ad opera delle cantine e degli operatori del settore. Il turismo rurale nelle Città del Vino è in crescita costante. Con oltre 3 miliardi di euro di fatturato stimati e circa 5 milioni di enoturisti (secondo i rapporti annuali dell'Osservatorio sul turismo del vino), l'enoturismo si pone al centro delle politiche di crescita locale. È questa una forma di turismo di esperienza che privilegia la sostenibilità, l'incontro con il territorio, e la conoscenza diretta dei suoi protagonisti: i vignaioli e la gente che qui lavora e vive.

Il comune di San Pietro in Cariano ha aderito all'associazione con deliberazione consiliare n.28 del 23.96.2005.

Associazione strada del vino valpolicella

Come recita l'articolo 2 dello statuto sociale: "L'associazione intende valorizzare e promuovere le produzioni vitivinicole ed agricole incentivando lo sviluppo economico territoriale e lo sviluppo di una moderna imprenditorialità anche attraverso formazione e aggiornamento professionale.

L'associazione diffonderà la conoscenza della strada attraverso iniziative promozionali sia in ambito nazionale che internazionale e attraverso la creazione di punti d'informazione e di diverse iniziative di carattere economico e turistico-culturale.

L'associazione promuoverà inoltre attività culturali e ricreative e si adopererà per migliorare la gestione urbanistica e l'architettura del paesaggio di tutta la zona, anche individuando proposte ed indirizzi per la predisposizione dei piani regolatori dei comuni del territorio compresi nella zona."

Il comune di San Pietro in Cariano ha aderito all'associazione con deliberazione consiliare n. 64 del 29.09.2009.

Associazione nazionale comuni- A.N.C.I.

L'associazione nazionale comuni è attiva da più di cento anni. Sono 7.318 i Comuni aderenti, tra cui San Pietro in Cariano, dato aggiornato a giugno 2013, enti che rappresentano il 90% della popolazione dimostrando come l'ANCI sia una realtà saldamente radicata nel tessuto sociale, geografico e culturale italiano, che ha saputo interpretare, e qualche volta ha anticipato, i mutamenti socio-economici, politici e culturali che hanno contribuito all'innovazione del mondo delle autonomie locali, sempre accompagnata dalla consapevolezza che rappresentare i comuni significa farsi carico di necessità e istanze dei cittadini stessi.

Nel 2004 è stata assegnata all'ANCI la medaglia d'oro al merito civile da parte del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. "Per lo spirito di dedizione ai valori del complesso dei Comuni italiani" si legge nella motivazione, ed è come leggere un grazie per aver custodito, valorizzato e promosso un patrimonio – le città – di tradizione e cultura, identità e capacità di innovare che rende vivo e vitale il Paese".

Obiettivo fondamentale dell'attività dell'ANCI è rappresentare e tutelare gli interessi dei Comuni di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione, organismi comunitari, Comitato delle Regioni e ogni altra Istituzione che eserciti funzioni pubbliche di interesse locale. Questo approccio complessivo si traduce concretamente in una serie di attività che caratterizzano l'operato quotidiano di un'associazione che costituisce di fatto l'interlocutore individuato nel tempo da tutti i governi nazionali per rappresentare la realtà degli enti locali.

In particolare, l'ANCI:

- promuove lo studio e l'approfondimento di problemi che interessano Comuni e Città metropolitane e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni materia riguardante la Pubblica Amministrazione;
- interviene con propri rappresentanti in ogni sede istituzionale in cui si prendano decisioni concernenti gli interessi delle Autonomie locali;
- presta in modo diretto, o mediante accordi e convenzioni con varie società, attività di consulenza e assistenza ai Comuni relativamente a competenze che la legge attribuisce al Parlamento e allo Stato nazionale;
- esamina i problemi che riguardano i dipendenti degli Enti locali e riveste un ruolo nell'agenzia (ARAN – Agenzia per la Rappresentanza Negoziale nelle Pubbliche Amministrazioni) che tratta la definizione del contratto nazionale di lavoro del comparto;
- favorisce iniziative per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali, accrescere l'educazione civica dei cittadini e la loro partecipazione alla vita della municipalità;
- incoraggia e coordina le relazioni internazionali dei suoi associati e le loro attività nel campo della cooperazione internazionale decentrata.

Associazione Anci veneto

L'ANCIVENETO, Associazione regionale dei Comuni del Veneto, a cui aderisce da anni anche il comune di San Pietro in Cariano, riunisce, coordina e rappresenta nelle sedi istituzionali i Comuni della Regione. È nata il 19 maggio 1973 come Sezione Regionale dell'ANCI, e dal 1993 si è data uno statuto autonomo, assumendo l'attuale denominazione.

Associazione nazionale ufficiali di stato civile- A.N.U.S.C.A

A.N.U.S.C.A. l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe, costituitasi nel 1980, fornisce agli operatori dei Servizi Demografici supporto rappresentativo in tutte le sedi istituzionali. Presente su tutto il territorio italiano con proprie strutture associative a livello provinciale e regionale, fornisce servizi - prevalentemente nell'area dell'aggiornamento professionale - al personale degli enti locali. Aderiscono all'Associazione (eretta ad Ente Morale con Decreto del Ministero dell'Interno in data 19 luglio 1999) attraverso il pagamento di una quota associativa annuale sia pubblici dipendenti e persone fisiche, a titolo individuale, sia Pubbliche Amministrazioni (Comuni). I Comuni associati ad Anusca, tra cui San Pietro in Cariano, rappresentano come popolazione oltre l'86% della popolazione italiana. L'associazione in virtù della qualità delle sue attività e dei servizi offerti è cresciuta progressivamente negli anni.

Associazione nazionale uffici tributi enti locali – A.N.U.T.E.L.

Il continuo rinnovarsi della disciplina tributaria finalizzato principalmente a realizzare un vero e proprio ampliamento dell'autonomia decisionale ed organizzativa del enti locali in materia fiscale, ha reso particolarmente gravoso il lavoro dei funzionari degli uffici tributi che si trovano ad operare in una situazione normativa estremamente complessa e di difficile interpretazione, anche a causa delle continue modifiche apportate alle norme tramite decreti il più volte reiterati con formulazioni spesso diverse dalle precedenti.

In questa fase complessa, l'ufficio tributi è chiamato a gestire mediamente il 60- 70 per cento delle entrate correnti dei bilanci comunali. In questa situazione è evidente che la gestione ed il controllo dei tributi rappresentano un servizio pubblico necessario da realizzare attraverso uno strumento sociale che assicuri, con l'equità del prelievo, la riduzione della pressione tributaria e l'aumento delle risorse da destinare all'erogazione dei servizi pubblici necessari alla popolazione amministrata.

L'associazione di cui si tratta, il cui atto costitutivo risale all'agosto del 1994, è sorta proprio quale organo di consulenza e di supporto per i Responsabili degli Uffici Tributi delle Amministrazioni locali.

Come risulta dal suo statuto, l'associazione ha come scopo primario l'organizzazione di seminari di studio, la promozione di convegni e conferenze contraddistinti sempre dalla partecipazione di esperti, nonché di alti funzionari delle direzioni generali del ministero delle finanze. Queste riunioni sono importanti occasioni di dialogo e di confronto tra le parti.

L'adesione all'associazione del comune è avvenuta con deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 9.02.2011.

Gestioni associate

Il Comune si è convenzionato con altri comuni per le gestioni associate che seguono:

con i Comuni di Valeggio sul Mincio, Sommacampagna, Sona, Castelnuovo del Garda, Povegliano Veronese e Bardolino per la gestione associata del servizio acquisti fa parte della:

- **Centrale Unica di Committenza – C.U.C. –Custoza Garda Tione**

giusta deliberazione consiliare n. 62 del 27.11.2015 con il comune di Verona unitamente a altri 47 comuni della zona nord della provincia:

- **Gara per affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e del contratto di servizio nell'ambito territoriale “Verona 1- città di Verona nord”**

Glie Enti partecipati del Comune di San Pietro in Cariano, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è prevista l'approvazione del bilancio consolidato, giusta quanto definito con deliberazione G.C. n. 101 del 31.07.2019, sono i seguenti:

Societa' ed organismi gestionali	%
ATO VERONESE	1,44000
ACQUE VERONESI SCARL	1,68000
FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO SRL	51,00000
CONSORZIO DI BACINO VR2 DEL QUADRILATERO	2,17400
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	2,56000

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.